



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota 8 maggio 2012, ricevuta il 10 maggio 2012, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo di Giavera del Montello (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DEI SANTI GIACOMO APOSTOLO E CRISTOFORO
provincia di	TREVISO
comune di	GIAVERA DEL MONTELLO
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI GIACOMO E CRISTOFORO DI GIAVERA DEL MONTELLO (TREVISO)
sito in	VIA MONSIGNOR CARLO AGNOLETTI, SNC
distinto al C.F.	foglio 7 – sezione A, particelle A e B;
confinante con	foglio 7 (C.T.), particella 1066;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 25001 del 3 settembre 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 7122 del 7 giugno 2012;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DEI SANTI GIACOMO APOSTOLO E CRISTOFORO
provincia di	TREVISO
comune di	GIAVERA DEL MONTELLO
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI GIACOMO E CRISTOFORO DI GIAVERA DEL MONTELLO (TREVISO)
sito in	VIA MONSIGNOR CARLO AGNOLETTI, SNC
distinto al C.F.	foglio 7 – sezione A, particelle A e B;
confinante con	foglio 7 (C.T.), particella 1066,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

#### DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DEI SANTI GIACOMO APOSTOLO E CRISTOFORO, sita nel comune di Giavera del Montello (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto..

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto

Venezia, 5 febbraio 2013

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

**Comune di GIAVERA DEL MONTELLO (TV)**  
**Via Mons. Carlo Agnolotti, snc**

*"Chiesa dei Santi Giacomo Apostolo e Cristoforo"*

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: Parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo**

**C.F. Foglio: 7 sez. A Particelle: A-B**

La Chiesa situata in zona pedemontana, ai margini settentrionali de territorio comunale, è intitolata ai Santi Giacomo e Cristoforo, protettori degli ospizi e degli ospedali, ricordati nell'iscrizione latina *D.O.M JACOPO ET CHRISTOFORO*, posta sulla facciata principale. L'edificio religioso, per la posizione leggermente rialzata rispetto al piano di campagna del piccolo paese di Giavera del Montello, costituisce un punto di riferimento non soltanto spirituale, ma anche in termini di percezione visiva. La struttura architettonica odierna è frutto di diversi interventi succedutisi nel corso dei secoli a partire dalla fine del XIII secolo. Solo dopo la metà del XVIII secolo la Chiesa assunse la forma e le caratteristiche attuali. L'edificio è costituito da muratura di tipo misto, pietre e mattoni, intonacati a marmorino sia nella parte interna che all'esterno. La copertura, costituita da capriate lignee, è controsoffittata da una volta decorata a stucco, nella navata centrale e a crociera, nella zona presbiteriale.

La facciata principale, rivolta verso sud, caratterizzata da quattro lesene con basamento che sorreggono il frontone con timpano decorato. Al centro, nella parte bassa, si nota il caratteristico portale in pietra con timpano superiore spezzato e nella parte alta, sopra l'iscrizione latina *D.O.M JACOPO ET CHRISTOFORO*, all'interno di una lunetta, la raffigurazione pittorica di Gesù. La finitura del prospetto è a calce e risale agli anni '50 del XX secolo mentre le cornici del timpano sono state ridipinte in epoca più recente.

L'interno è organizzato intorno a una navata unica con andamento nord-sud alla quale si affacciano internamente, in due corpi di fabbrica laterali e di volume più ridotto, tre cappelle per lato. Partendo dal presbiterio verso destra, sulla parte est della chiesa, la prima cappella è quella detta dei *Monaci Certosini*, perché custodisce i resti mortali di 138 monaci, che vi furono traslati nel 1863 dal cimitero della Certosa del Montello dopo lo smantellamento del complesso monastico. Le altre cappelle si caratterizzano per la presenza degli altari: l'*Altare dell'Immacolata*, eseguito nel 1738 in marmo policromo, in stile barocco e fregiato sul timpano dell'iscrizione *speculum sine macula*; l'*Altare di San Giuseppe*, del tutto simile al precedente, con la scritta *ite at joseph*; l'*Altare della Maria delle Grazie*, detta volgarmente *Madonna del Colera*, eseguito nel 1900, su disegno e progetto di G. Battista Donazzon di Pove; l'*Altare del Sacro Cuore di Gesù*, di fattura simile ai precedenti, eseguito dallo stesso artista nel 1900. A questi va aggiunto l'*Altare Maggiore* in stile barocco, realizzato in marmo e sormontato da un ricco ciborio finemente lavorato, situato nel presbiterio. Il presbiterio si presenta in forma quadrata ed è affiancato dalla sacrestia e da un piccolo museo.

Sul soffitto dell'unica navata si nota, in posizione centrale, un affresco, risalente ai primi anni del XX secolo, raffigurante il *Trionfo dell'Eucarestia* e inquadrato da un cornicione in cemento e gesso. Ai lati alcune pregevoli decorazioni a stucco settecentesche che raffigurano, ai quattro angoli, gli evangelisti e scene bibliche. La simbologia religiosa caratterizza anche la volta a crociera della zona presbiteriale, rialzata rispetto alla navata da due gradini di marmo bianco e delimitata da una balaustra in marmo bianco con colonnine rosse. L'opera è stata realizzata nel 1861 da don Apostolo Belliato, parroco di Giavera dal 1849 al 1887, autore anche della cantoria e dell'inserimento, nel 1851, del primo organo della Chiesa. Degno di nota, per le eleganti e ricercate decorazioni di stile manieristico, è anche il coro, realizzato in legno di noce e disposto a comparti da cinque scanni posti alla destra e alla sinistra del presbiterio.

SF / FDR / ON\_giavera del montello\_chiesa dei santi giacomo e cristoforo





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

rio. Infine l'altare maggiore, risalente al 1745, rappresenta l'opera di maggior pregio artistico della Chiesa, che rivela, nelle ricche decorazioni, uno stile legato al gusto barocco. La mensa, in marmo biancone, presenta la forma di un'urna con il prospetto costituito da tre corpi sovrapposti con fianchi ondulati, lavorato con intarsi di vari colori, tra cui prevale il marmo rosso di Francia, e su cui è applicato sul bordo superiore un motivo ornamentale a frangia, con code quadre in marmo giallo di Siena e due drappaggi di marmo grigio. L'alzata consta di due parti: il tabernacolo e il piccolo trono per l'esposizione dell'Eucarestia che si presenta come un arco trionfale sostenuto da colonne sormontate da capitelli ionici con a destra e a sinistra due tabernacoli in marmo bianco, marmi policromi e porticina in ottone. Il primo dei tabernacoli conteneva gli oli santi, il secondo le reliquie dei Santi Casto, Giusto ed Eugenio. Entrambi sono databili tra la metà del XVII e la metà del XVIII secolo. Di epoca successiva è invece il gruppo scultoreo degli angioletti reggi ostensorio, opera di Giuseppe Bernardi (1694-1774) detto il Torretti di Pagnano, maestro del Canova, autore anche delle due statue in marmo bianco di Carrara poste a completamento dell'altare maggiore. A sinistra è raffigurato San Giacomo in abito da pellegrino, con la conchiglia e la zucca a tracolla. Il santo nella mano destra regge il bastone del pellegrino, nella mano sinistra tiene il testo sacro. La statua sulla destra, invece, rappresenta San Cristoforo, ritratto con una veste corta e il bastone del pellegrino, che porta sulla spalla destra il bambino Gesù che sostiene il mondo e indica il cielo. Sopra l'altare si nota una enorme corona pensile, ottocentesca. La sacrestia conserva uno stupendo cassettoni con alzata, del XVIII secolo, in legno di noce intagliato e ben lavorato e alcune panche in noce risalenti allo stesso periodo. Nella parte alta delle pareti sono indicati i nomi dei parroci, curati e rettori della parrocchia di Giavera, a partire dal 1300.

Il campanile, che probabilmente in passato faceva corpo unico con la Chiesa e non aveva le dimensioni attuali, è stato costruito a partire dal 1641 e completato grazie al parroco De Carlo dal 1694 al 1696 circa. La struttura è realizzata in muratura mista con un basamento in conci di pietra, cella campanaria in pietra e struttura portante della cuspide e dei solai intermedi in legno. Il rivestimento esterno è a marmorino per la parte del fusto, e in rame per la cuspide. Inizialmente il campanile era dotato di due sole campane, fuse presso la Certosa e dedicate ai Santi Giacomo e Cristoforo. Nel 1824 ne fu aggiunta un'altra e nel 1878 venne installato anche l'attuale orologio.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento debba essere considerato meritevole di tutela ai sensi dell'art.10, comma 1, del D.Lgs 42/2004, in quanto pregevole esempio di architettura religiosa settecentesca che conserva, nella facciata principale scandita da quattro lesene che sorreggono il frontone, l'eleganza e la sobrietà delle forme neoclassiche e, all'interno, invece, molti elementi decorativi e stilistici di gusto tardo manieristico e barocco: dai ricchi stucchi a simbologia religiosa, presenti sul soffitto della navata centrale, al vistoso altare maggiore dalle forme ondulate agli intarsi policromi. Infine il campanile, risalente alla fine del XVII secolo, conserva molte delle originarie caratteristiche, come la cella campanaria dalla cornice con profilo seghettato e la tipica cuspide in rame.



SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca, Dott.ssa Odilia Notarangeli

SF / FDR / ON\_giavera del montello\_chiesa dei santi giacomo e cristoforo





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

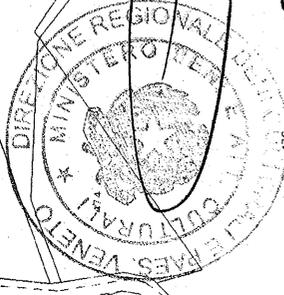
**COMUNE di GIAVERA DEL MONTELLO (TV)**  
**"Chiesa dei Santi Giacomo Apostolo e Cristoforo"**  
**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**

Art. 10 D.Lgs 42/2004



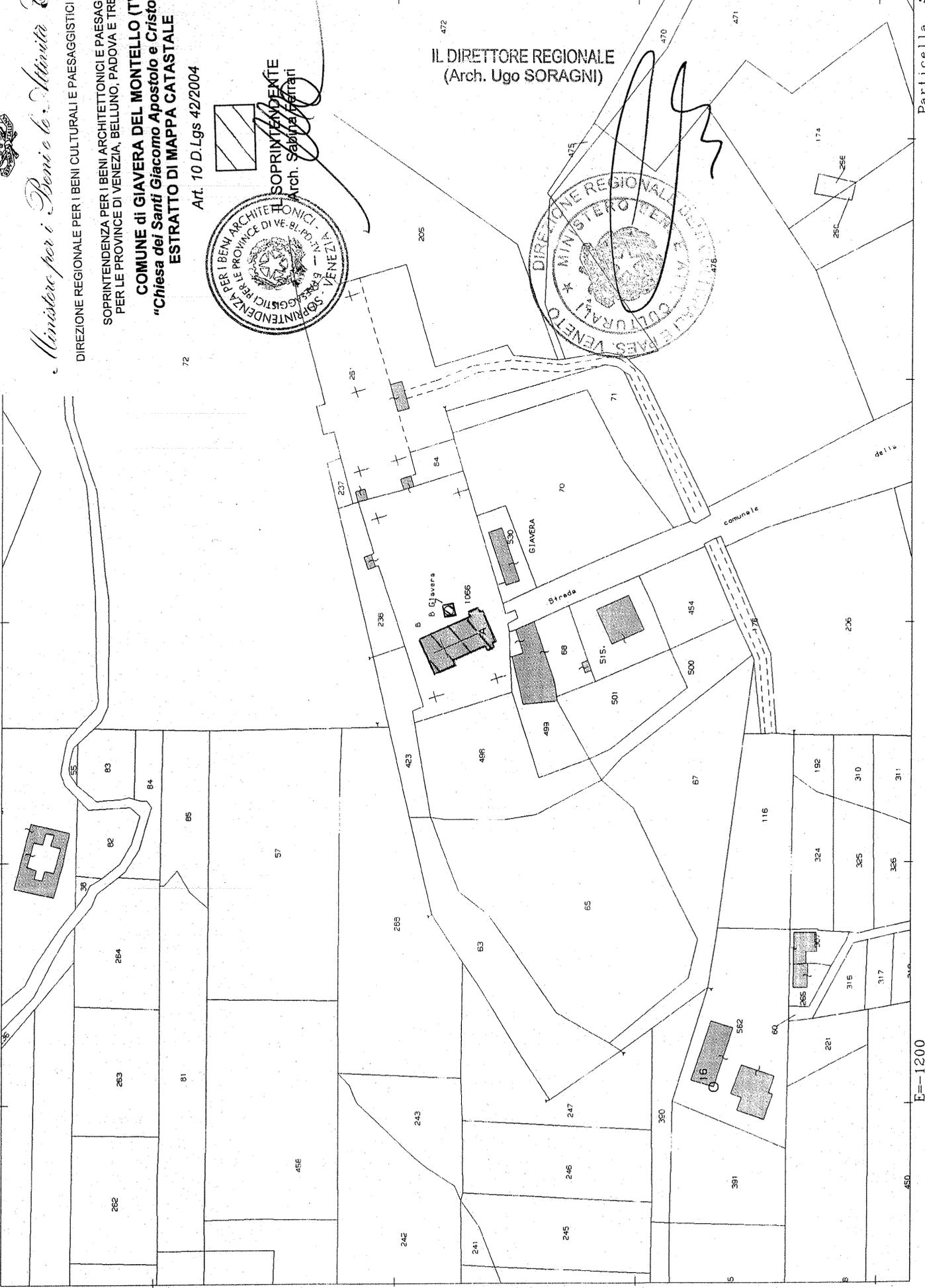
**SOPRINTENDENTE**  
Arch. Sabina Ferrari

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
(Arch. Ugo SORAGNI)



Comune GIAVERA DEL MONTELLO  
Foglio 7  
Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice 534.000 x 378.00

Ufficio Provinciale di TREVISO - Direttore: ING. GIUSEPPE SACCONI



E=1200

Particella A